

Eventi

Cortona tra archeologia ed architettura. Rilievi digitali e patrimoni documentari

Lia Maria Papa

Il 22 settembre 2019 si è svolto presso il MAEC, Museo dell'Accademia Etrusca della Città di Cortona, il Seminario di studi: *Cortona tra archeologia ed architettura. Rilievi digitali e patrimoni documentari*. L'evento è stato promosso dall'Università di Firenze, con il suo Dipartimento di Architettura (DiDA), insieme all'Accademia Etrusca di Cortona, al MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca), al Comune di Cortona, ed ha avuto il patrocinio dell'Unione Italiana per il Disegno, che il giorno precedente ha concluso a Perugia il 41° *Convegno internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione*. Dunque una voluta continuità d'iniziativa su temi d'interesse comune, in particolare nell'ambito del rilievo e della rappresentazione digitale, come testimoniato anche dalla presenza al Seminario di docenti e ricercatori del Disegno provenienti da vari atenei.

La cornice dell'evento è stata il Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona che ospita non solo un repertorio assai ricco di testimonianze archeologiche di epoca etrusca ma anche sezioni dedicate a tutti gli altri periodi della storia della città, con reperti relativi alla lunga vita e alle opere dell'Accademia. Un luogo dunque che racconta la storia di Cortona, e che gioca un ruolo centrale in un progetto più ampio che coinvolge

sia il patrimonio archeologico e sia il patrimonio architettonico locale.

Come ha evidenziato Paola Puma (Università di Firenze), curatrice dell'iniziativa, il Seminario ha inteso infatti testimoniare la fertile e pluriennale collaborazione scientifica tra i promotori dello stesso, e condividere, oltre ai risultati provvisori, le finalità, le metodologie e gli strumenti di un progetto di rilievo e valorizzazione del patrimonio culturale della città.

Partendo quindi da uno specifica ricerca, si è voluto creare una opportunità di confronto di esperienze diverse sul tema del rilievo digitale e una riflessione comune sulla realizzazione e divulgazione dei patrimoni documentari di contesti storicizzati.

I contributi in programma sono stati organizzati in due sessioni e una tavola rotonda conclusiva.

Dopo i saluti di apertura dei rappresentanti delle istituzioni locali e dell'Università di Firenze, ha avuto inizio la Sessione *Rilievi Digitali*, coordinata da Stefano Bertocci (Università di Firenze), che ha sottolineato, nella sua presentazione, la lunga tradizione dell'ateneo fiorentino nell'ambito del rilievo a diverse scale e contesti, nazionali e internazionali, con l'impiego di tecnologie avanzate; la città di Cortona, nello specifico, rappresenta un luogo di particolare pregnanza cultu-

rale e architettonica. Anticamente essa faceva parte della dodecapoli etrusca, ossia dell'insieme di dodici città-stato etrusche che, secondo la tradizione, costituirono una potente alleanza di carattere economico, religioso e militare, ed è collocata in una posizione collinare che fin dalle origini si è dimostrata strategica; nel XV secolo, divenuta città sottomessa a Firenze, ha beneficiato di un nuovo impulso culturale e artistico che si è via via consolidato nel tempo.

Alla presentazione di Stefano Bertocci hanno fatto seguito gli interventi di Paola Puma, Federica Maietti (Università di Ferrara) e Alessandro Luigini (Università di Bolzano).

Paola Puma ha presentato il progetto *Cortona Heritage. Il rilievo per la valorizzazione del patrimonio architettonico e archeologico*, che ha motivato il Seminario. «Perché abbiamo parlato di rilievo e rappresentazione digitale? Perché questo è lo scenario teorico e applicativo presupposto delle attuali potenzialità del *virtual heritage*. Questo approccio ha permesso al gruppo DigitCH, che ho formato circa 5 anni fa nel Dipartimento di Architettura dell'ateneo fiorentino, di lavorare su sistemi di patrimonio interattivo per la comunicazione culturale che possono fruire di vari dispositivi, linguaggi e output. Il *virtual heritage* gioca quindi un ruolo



Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Architettura DiDA
Accademia Etrusca di Cortona/Maec/Comune di Cortona
con il Patrocinio dell'Unione Italiana per il Disegno

Seminario di studi Cortona tra archeologia e architettura *rilievi digitali e patrimoni documentari*

Cortona, 22/09/2019 | MAEC
Museo dell'Accademia Etrusca e
della Città di Cortona

Cortona tra archeologia e architettura, rilievi digitali e patrimoni documentari si svolge nell'ambito della pluriennale collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e il Comune di Cortona, dove si sono svolte una serie di attività di didattica e ricerca relative alla documentazione del patrimonio archeologico e architettonico della antica città di origine etrusca.

Il seminario nasce come occasione di incontro per una riflessione sul tema del rilievo digitale dei contesti storizzati e della costruzione e divulgazione dei relativi patrimoni documentari.

Comitato scientifico

Francesco Attesti, Comune di Cortona
Marcello Balzani, Università degli Studi di Ferrara
Paolo Belardi, Università degli Studi di Perugia
Stefano Bertocci, Università degli Studi di Firenze
Paolo Bruschetti, Accademia Etrusca di Cortona, Maec
Antonio Conte, Università degli Studi della Basilicata
Luigi Donati, Accademia Etrusca di Cortona
Francesca Fatta, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Paolo Giandebiaggi, Università degli Studi di Parma
Alessandro Luigini, Libera Università di Bolzano
Paola Puma, Università degli Studi di Firenze
Pietro Zucchini, Comune di Cortona

nodale sfruttando la sua proprietà direi ontologica di trovarsi all'intersezione tra Digitale, Cultura, Innovazione tecnologica [...]». Con queste parole Paola Puma ha descritto l'essenza del progetto che mira, a un tempo, alla disseminazione del bene culturale e alla ricerca scientificamente validata, caratterizzandosi per la finalità di rafforzare la percezione unitaria delle varie espressioni materiali e immateriali che rendono Cortona anche una città molto frequentata e apprezzata turisticamente, e utilizza il *virtual heritage* per configurare strumenti utili a valorizzare, rendere più accessibile il ricco patrimonio di cultura locale. La relatrice ha poi precisato che il programma triennale di ricerca si è sviluppato secondo rigorosi standard nella misurazione e rappresentazione, ed ha operato a diverse scale, come dimostrano i casi studio analizzati, che vanno da un tratto della cinta muraria cortonese, della lunghezza di circa 200 m, ai corredi funebri consistenti in circa 50 reperti, tra quelli pregevoli presenti nel MAEC, per finire a due importanti tombe ellenistiche, la Tanella di Pitagora e la Tanella Angori; tutti episodi che *Cortona Heritage* vuole collegare in una esposizione che evidenzia la comune natura storica e culturale dei casi studio.

La realizzazione di un *repository* *visivo* consente quindi di presentare, in maniera unitaria, l'offerta dei beni del cosiddetto museo diffuso, e in maniera puntuale gli approfondimenti sulle opere selezionate, per passare poi alla ingegnerizzazione dell'ambiente interattivo di fruizione in digitale e *on site*, con tecnologie IOT.

Dopo l'intervento di Paola Puma, Federica Maietti ha presentato il suo contributo: *Metodologie di rilievo e modelli digitali per la documentazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico: l'esperienza del progetto Inception.*

Fig. 1. Locandina del Seminario.

CORTONA HERITAGE



Fig. 2. Cortona Heritage: il concept del progetto (da Puma, Rossi, Nicastro 2019).

La relatrice ha descritto le fasi salienti e le finalità del progetto che si propone di sviluppare metodologie innovative per la realizzazione di modelli 3D con un approccio inclusivo ai beni culturali, elaborando modelli interoperabili in grado di arricchire la conoscenza interdisciplinare dell'identità culturale europea da parte di diversi profili di utenza, dagli studiosi ai ricercatori, professionisti e curatori, fino agli utenti non esperti. *Effettive esperienze conoscitive in ambienti digitali immersivi per la Generazione Alpha* è stato invece il tema trattato da Alessandro Luigini, con specifico riferimento agli ambienti digitali le cui esperienze sono ormai una parte maggioritaria della società occidentale, soprattutto per le giovani generazioni. *Patrimoni documentari* è stato il tema della seconda sessione, coordinata da

Paolo Giandebiaggi (Università di Parma) che ha presentato i quattro relatori in programma, a partire da Paolo Bruschetti, dell'Accademia Etrusca, il quale si è soffermato sulla ricchezza dei *Patrimoni documentari storici* che sono stati raccolti grazie all'opera dell'Accademia Etrusca, fondata nel 1727 da alcuni membri di famiglie nobili cortonesi, che si riunivano nei locali di palazzo Casali, situato nel centro della città, per discutere di storia, cultura, e, ovviamente, archeologia, giacché a questo periodo risalgono le prime scoperte etrusche effettuate proprio nelle loro terre. *Beni culturali e documentari: dalla presa delle misure all'interpretazione dei dati* è stato quindi il titolo dell'intervento di Marco Bini (Università di Firenze), centrato sull'importanza della definizione metodologica e operativa del progetto

di rilievo, con particolare riferimento ai siti archeologici e alle specifiche competenze richieste.

I due contributi conclusivi della Sessione, quello di Alberto Sdegno e di Andrea Giordano, hanno presentato due esperienze di ricerca sul tema della rappresentazione delle architetture e dei contesti urbani storicizzati con l'impiego delle tecnologie digitali, e con l'intento di comunicare, gestire e condividere il patrimonio culturale.

Restituzioni digitali di opere romane in Friuli è stato infatti il titolo del contributo di Alberto Sdegno (Università di Udine), mentre *Padova visibile: rendere visibile l'archeologia nascosta dalle trasformazioni urbane* è stato quello dell'intervento di Andrea Giordano (Università di Padova), il quale ha descritto il processo che ha portato dalla conoscenza alla

divulgazione virtuale della città antica di *Patavium*, attraverso una metodologia transdisciplinare.

A valle delle relazioni si è svolta una tavola rotonda, coordinata dal presidente dell'Unione Italiana per il Disegno, Francesca Fatta, a cui hanno preso parte, con Paola Puma, l'assessore alla cultura di Cortona, Francesco Attesti, Marcello Balzani, Paolo Belardi (Università di Perugia), Stefano Bertocci, Antonio Conte (Università della Basilicata), Luigi Donati, dell'Accademia Etrusca, Paolo Giandebiaggi.

L'apprezzamento per l'iniziativa e per gli interventi si sono uniti a una serie di considerazioni circa l'evoluzione del Disegno, che acquista un ruolo rilevante nella definizione critica e nella sperimentazione di rigorosi processi di rappresentazione dei beni culturali, i quali si presentano in continuo cambiamento in relazione alle trasformazioni dei contesti socio-economici dei quali essi sono contemporaneamente memoria e motore di sviluppo; ciò si traduce nel connubio di saperi umanistici e saperi tecnico-scien-

tifici che concorrono all'acquisizione delle informazioni, alla loro gestione e diffusione, nonché alla visualizzazione e comunicazione, con individuazione delle strategie che consentono una migliore interazione tra bene culturale e fruitore, affinché quest'ultimo diventi partecipe attivo dell'esperienza cognitiva.

In tale processo i beni culturali acquisiscono una nuova identità digitale che si aggiunge a quella originaria, generando un diverso patrimonio che deve essere gestito e conservato.

Autore

Lia M. Papa, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli, Impapa@unina.it

Riferimenti bibliografici

Puma, P., Rossi, S., Nicastro, G. (2019). Il progetto Cortona Heritage: documentare, valorizzare e disseminare il patrimonio culturale. In *Eikón Imago* 14, pp. 329-355.